

Inviato il [21/10/2008 alle 13:27](#)

Singolare osservazione oltre che estremamente l'introduzione di linguaggi, ricerche e ipotesi prettamente scientifiche nell'ambito della cinematografia. Se effettivamente il cinema vuole essere lo specchio della realtà, forse mai lo è stato come oggi, in special modo quando indaga nei profondi recessi dell'animo umano, nelle paure mai sopite, nei sogni che facciamo di nascosto per paura di essere derisi.

Da quando nacquero i supereroi della Marvel tutti iniziarono a sognare in modo diverso; pur rimanendo ferma nell'inconscio collettivo la figura di Superman, i nuovi personaggi avevano uno spessore diverso, una diversa derenza con la realtà, erano persone comuni che per un tragico o fortuito caso, dipende dai punti di vista, avevano acquistato poteri speciali. Si trattava in fondo di tutti noi, di tutti coloro che sognavano e sognano ancora di liberarsi dal pesante fardello del quotidiana, dalla ripetitiva realtà di tutti i giorni, e fare qualcosa di grande, di diverso, che li faccia sentire vivi e allo stesso tempo importanti. Ma la figura del supereroe ha anche delle connotazioni particolari, riferimenti che affondano le proprie radici già nei tempi antichi; ogni mitologia aveva i propri eroi, ogni religione ne conosce almeno uno, e non erano eroi comuni; Ercole aveva una forza prodigiosa oltre che essere un semidio, Sansone non era un semidio ma aveva contatti con la divinità e da essa traeva forza in battaglia. Gli stessi dei erano in fondo dei supereroi e l'insieme di tutte queste figure mitologiche, divine, astratte e non, ha continuato ad albergare nella nostra mente e nella nostra fantasia, rivestendosi oggi dei panni del nuovo millennio.

Chi per primo sognò e inventò questa figura? Prima di rispondere a questo quesito dovremmo riflettere su un ulteriore particolare; i graffiti, i petroglifi e le sculture più antiche in assoluto che rappresentano essere enormi, scafandrati e non certo terrestri, chi erano in realtà? Probabilmente erano visti come esseri soprannaturali, divinità in grado di fare tutto ciò che all'uomo non è permesso, proprio come i moderni supereroi. Di contro sappiamo che le prime forme "artistiche" non nacquero da un senso spiccato della pittura o della scultura, non erano rappresentazioni delle fantasie dell'artista, si trattava semplicemente della trasposizione di ciò che veniva osservato. Questo spiega perchè i soggetti sono simili in ogni parte del globo, perchè la tecnica è uguale; non erano esternazioni intrinseche ma i primi approcci alla pittura che venivano effettuati riportando ciò che veniva osservato, un po' come accade oggi per i notevoli pittori che si allenano a riportare su tela l'ambiente circostante.

Se tutto ciò è vero, se i soggetti ritratti erano il frutto di una osservazione reale, allora i moderni supereroi possono vantare una non indifferente eredità mentre a noi rimane il compito di scoprirne l'origine.

Roberto La Paglia
robertolapaglia.com